

Draghi: Anaao, discorso convincente, è la nostra linea

Palermo, "Forse è mancato approfondimento su carenze ospedali"

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - "Il discorso del presidente del Consiglio ci soddisfa totalmente, poichè gli argomenti sulla Sanità che ha messo a fuoco sono quelli che sosteniamo da tempo". Lo ha detto Carlo Palermo, segretario nazionale del maggiore sindacato italiano dei medici ospedalieri Anaao Assomed commentando le parole di Mario Draghi nel discorso programmatico per la fiducia al Senato.

"Le impostazioni del discorso infatti - ha continuato Palermo - hanno riguardato principalmente due fronti: la vaccinazione di massa e la riforma del sistema sanitario. Sui vaccini l'impegno deve essere quello di muoversi con rapidità e raggiungere entro settembre il 70% della popolazione. Sulle strutture ribadiamo che bisogna puntare su quelle che in questo periodo non stanno lavorando, come fiere, palasport, teatri".

Il segretario di Anaao ha sottolineato tuttavia che nel discorso di Draghi "forse è mancato un approfondimento sulle carenze e le criticità a livello ospedaliero, a cominciare dalla scarsità di posti letto, anche in terapia intensiva, al problema che l'Italia ha per la maggior parte ospedali vetusti, che hanno anche 60-70 anni". "E questo - ha continuato Palermo - presenta anche un problema di sicurezza, basti pensare per esempio al rischio sismico, o alla grave difficoltà di separare percorsi sporchi da percorsi puliti in epoca di pandemia".

Palermo poi ha voluto richiamare l'attenzione sulle 15 mila assunzioni di operatori sanitari per l'emergenza sanitaria: "Le domande presentate sono state 24 mila, di cui 19 mila medici e 5 mila infermieri, ma la richiesta era di 3 mila medici e 12 mila infermieri, mancano quindi 7 mila infermieri all'appello. Noi criticiamo il fatto che il bando sia stato assegnato ad agenzie interinali che ne ricavano 25 milioni".

"Fondamentale adesso la questione del territorio - ha concluso - bisogna costruire case di comunità in ambiente multidisciplinare per seguire i pazienti a bassa intensità di cure, prima che vadano in ospedale, e dopo che ne sono usciti". (ANSA).